



Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS LUSSEMBURGO



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	2.595 km ²
POPOLAZIONE	681.973 (2025)
LINGUA	Lussemburghese, francese e tedesco
RELIGIONE	cattolica (90%)
CAPITALE	Lussemburgo
FORMA ISTITUZIONALE	Monarchia costituzionale (Granducato)
UNITÀ MONETARIA	Euro
TASSO D'INFLAZIONE	1,3% (2026)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	6,50% (2025)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	2%
PIL PRO CAPITE	148.718 \$ (2025)
RISCHIO PAESE	2 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Posizione strategica
- Centro finanziario a livello globale
- Ricerca, innovazione, applicazione di tecnologie di punta
- Infrastrutture
- Costruzioni

Punti di debolezza

- Normative del lavoro restrittive
- Alto livello generale dei prezzi
- Carenza di alloggi e di terreni edificabili

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Macchinari e apparecchiature
- Prodotti alimentari
- Prodotti chimici
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- Carta e prodotti in carta

Dove investire

- Trasporto e magazzinaggio
- Attività finanziarie e assicurative
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Attività immobiliari

MINACCE

- Continuità nel programma di governo, ma gli equilibri interni della coalizione si sono modificati. (*Rischi politici*)
- Non si riscontrano particolari rischi operativi, (*Rischi operativi*)
- Crescita moderata, alta sensibilità al clima internazionale, accento su digitalizzazione e innovazione. (*Rischi economici*)

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificate localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

Fonte: Infomercatiesteri



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Il Lussemburgo è una monarchia costituzionale parlamentare, l'unica al mondo retta da un Granduca, Capo di Stato e delle forze armate, che ha il potere di formare il governo e di sciogliere la Camera dei Deputati, nominare il Primo Ministro e, su proposta di quest'ultimo, nominare o revocare i ministri, nonché promulgare le leggi approvate dalla Camera.

Il titolo di Granduca passa per via ereditaria al primogenito o alla primogenita all'interno della casa Nassau-Weilburg, che regna ininterrottamente sul Granducato dal 1890. Il 3 ottobre 2025 il Granduca Henri, in carica dal 7 ottobre 2000, ha abdicato in favore del figlio Guillaume, che circa un anno prima aveva assunto la carica di Luogotenente Rappresentante, affiancando il padre per diverse funzioni costituzionali proprie del Capo dello Stato. Nel suo primo discorso come Granduca, pronunciato di fronte alla Camera dei Deputati dopo aver prestato giuramento, ha sottolineato la volontà di mantenere il Lussemburgo all'avanguardia tecnologica e finanziaria, facendo leva sulla sua esperienza internazionale in ambito imprenditoriale.

Le elezioni legislative si tengono ogni 5 anni – a suffragio universale nelle quattro circoscrizioni territoriali - per scegliere i 60 membri della Camera dei Deputati (*Chambre des députés*), organo legislativo monocamerale del Paese. Dall'8 ottobre 2023 è in carica un governo di coalizione tra il Partito Popolare Cristiano-Sociale (CSV), che per un decennio, nonostante il primato elettorale, era stato all'opposizione, e i liberali del Partito Democratico (DP). Il precedente esecutivo era formato dallo stesso DP, dal Partito Socialista Operaio del Lussemburgo (LSAP) e dai Verdi.

L'attuale Primo Ministro è il leader della CSV, Luc Frieden, mentre il Primo Ministro uscente Xavier Bettel (alla guida dell'esecutivo lussemburghese dal 2013 al 2023) ha assunto l'incarico di Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri ed Europei. Il Governo Frieden ha stabilito, tra le sue priorità, quella di rendere l'economia lussemburghese ancora più dinamica, attraendo talenti, sempre con un'attenzione particolare al mantenimento dell'equilibrio dei conti pubblici. Il suo governo ha concentrato la sua agenda anche sull'accrescimento della competitività del Paese, basato da un lato sul rafforzamento della piazza finanziaria lussemburghese, dall'altro sulla semplificazione delle procedure amministrative, diminuendo il carico fiscale per individui ed imprese. Le prossime elezioni legislative si terranno nel mese di ottobre del 2028.

Il Consiglio di Stato (*Conseil d'État*) è composto da 21 consiglieri più, in sovrannumero, i membri della famiglia granducale e ha principalmente un ruolo consultivo sulle leggi che vengono votate alla Camera dei deputati. Per ovviare in parte all'assenza del bicameralismo, la Costituzione lussemburghese prevede che il Consiglio di Stato, in particolari condizioni, possa opporre un veto sospensivo in materia legislativa.

Il paese è suddiviso in 12 cantoni amministrativi e 105 comuni. 12 comuni hanno lo status di città, di cui la più grande è Lussemburgo.



Relazioni internazionali

Il Lussemburgo è un paese multiculturale e multilingue grazie alla sua storia, alla sua posizione geografica e alla composizione della sua popolazione. Gli assi portanti della sua politica estera sono costituiti dall'avanzamento del processo di integrazione europea e dal saldo rapporto trans-atlantico.

Il Granducato ha costantemente basato la sua politica estera sulla partecipazione attiva alla cooperazione multilaterale, sia a livello regionale che internazionale. Nel corso degli anni, è diventato membro – spesso fondatore – di numerose organizzazioni e istituzioni internazionali. Nel 1944 fondò, insieme a Belgio e Paesi Bassi, il Benelux, la cui presidenza è esercitata a turno dai tre Paesi per la durata di un anno ed è stata detenuta nel 2025 dal Lussemburgo. Gli obiettivi della cooperazione, ribattezzata Unione Benelux, sono stati ridefiniti nel Trattato del 2008, con particolare attenzione su tre temi chiave: il mercato interno e l'economia, la sicurezza e la società, la cooperazione sostenibile e digitale. Il Governo lussemburghese ha sottolineato l'importanza di una visione unitaria, sia sotto il profilo politico che normativo, per armonizzare i quattro pilastri dell'integrazione europea (unione bancaria, fiscale, economica e politica).

Membro fondatore dell'Unione Europea, di cui ospita diverse istituzioni chiave (tra cui Corte di Giustizia, Corte dei Conti, Banca Europea per gli Investimenti), il Lussemburgo è sempre stato un forte promotore dell'Europa come comunità di valori, solidale, attenta alle necessità concrete dei cittadini e sensibile alle esigenze di coesione socioeconomica. Nel negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE, il Paese ha sostenuto la coesione territoriale, puntando su ricerca tecnologica e innovazione. Sul fronte dei flussi migratori, il Granducato sostiene la necessità di un'equa ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri, onorando concretamente i propri obblighi di solidarietà verso le nazioni di frontiera.

Il Paese fa anche attivamente parte di organizzazioni quali Consiglio d'Europa, ONU, NATO, OCSE, OSCE, Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale

Secondo il Rapporto d'attività 2025 del Ministero degli Affari Esteri lussemburghese, quello appena trascorso è stato un anno particolarmente intenso, caratterizzato da un approccio integrato che unisce diplomazia, difesa, cooperazione allo sviluppo e commercio estero. Il 2025 è stato segnato da un fitto calendario di incontri bilaterali e missioni economiche, volti a consolidare il ruolo del Paese nelle relazioni internazionali.

Nel quadro dell'ulteriore rafforzamento dei rapporti con i Paesi vicini, un momento centrale è stato il vertice di luglio tra il Primo Ministro Luc Frieden e il Cancelliere tedesco Friedrich Merz, a testimonianza di un dialogo costante con la Germania. Parallelamente, la cooperazione con Belgio e Paesi Bassi si è intensificata nei settori della sicurezza e dei servizi consolari. Notevole è stato anche l'impulso economico dato alle relazioni con Francia e Spagna, nonché gli incontri istituzionali con Regno Unito e Italia.

L'orizzonte diplomatico si è poi esteso verso l'Asia e le Americhe. Il mese di dicembre ha segnato una tappa storica con l'inaugurazione della nuova ambasciata e dell'ufficio commerciale a Singapore, mentre missioni mirate in Vietnam e Malesia hanno aperto nuove strade nei settori della finanza verde e dell'innovazione digitale. Per quanto riguarda l'America Latina, il Lussemburgo ha confermato la sua vocazione al dialogo



Camera di Commercio
Genova



partecipando ai vertici UE-CELAC e siglando nuovi accordi di cooperazione con il Guatemala.

Infine, in Africa, il Paese ha intrapreso una significativa riorganizzazione strategica nella regione del Sahel. Questo nuovo corso ha portato alla chiusura di alcune rappresentanze minori, scegliendo di concentrare le proprie risorse sull'Ambasciata a Dakar, designata come hub regionale principale per coordinare l'azione diplomatica nel continente.



RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	-	AAA	Aaa	AAA

Indicatori di Business Climate	Attuale	Precedente
Index of Economic Freedom 2025	6° su 184	5° su 184
Corruption Perceptions Index 2024	8° su 181	5° su 181



Fonte: SACE

Il Lussemburgo presenta complessivamente un profilo di rischio molto basso, con un'unica eccezione nella categoria del mancato pagamento della controparte corporate

Il livello estremamente basso di rischio politico e rischio di guerra e disordini civili è specchio di una situazione politica stabile, istituzioni solide, rara eventualità di instabilità interna o cambiamenti drastici, assenza di minacce interne o esterne rilevanti.

Il parametro del trasferimento capitali e convertibilità possiede il migliore valore possibile, a testimonianza di un sistema finanziario perfettamente integrato nei mercati globali e della libertà di circolazione dei capitali.

Grazie alla sua stabilità economica e a finanze solide, il Lussemburgo non presenta particolari rischi di tipo creditizio. Similmente, si distingue per l'affidabilità come controparte sovrana e bancaria.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia del Lussemburgo è una delle più solide e aperte al mondo, con il PIL pro capite più alto d'Europa e una finanza pubblica molto stabile grazie a un debito relativamente basso e una valutazione tripla A da parte delle principali agenzie internazionali (S&P, Moody's, Fitch, DBRS), che viene riconfermata di anno in anno.

Il Paese è leader globale per qualità della vita e potere d'acquisto, registrando un reddito mediano per abitante in standard di potere d'acquisto superiore del 74% alla media dell'UE nel 2023. Al 1° gennaio 2025, risulta anche lo Stato con il salario minimo più elevato al mondo (2.637,79 euro), seguito dall'Australia.

Con un settore finanziario molto sviluppato, un tasso di apertura economica eccezionalmente alto e un sistema multilingue ai primi posti nell'Unione Europea (3,6 lingue parlate in media dai suoi abitanti), il Lussemburgo si distingue come una delle economie più dinamiche e internazionali.

Gli scambi esteri sono fondamentali, rappresentando circa i due terzi della produzione nazionale, e l'IVA tra le più basse della zona euro favorisce competitività e consumi.

Il ferro è stata per lungo tempo l'unica risorsa mineraria di rilievo del Lussemburgo. I giacimenti di minerale ferroso situati nelle "terre rosse", a sud della capitale, furono scoperti all'inizio dell'Ottocento, mentre lo sfruttamento sistematico ebbe inizio nel 1860. L'attività estrattiva proseguì fino al 1981, anno in cui venne chiusa l'ultima miniera, quella di Thillenbiërg. L'industria siderurgica, strettamente legata all'estrazione del minerale, ha rappresentato per decenni il motore principale dell'economia lussemburghese, mantenendo un ruolo dominante fino agli anni Settanta. Il primo shock petrolifero del 1973 provocò però una forte contrazione della produzione siderurgica, segnando l'inizio di una fase di trasformazione del settore. Oggi, il Lussemburgo non estrae più minerale di ferro, ma produce acciai e leghe di alta qualità utilizzando materie prime importate. La produzione è guidata dal gruppo ArcelorMittal, che ha la sua sede centrale proprio in Lussemburgo.

Il settore finanziario continua a rappresentare il fulcro dell'economia lussemburghese, ma il governo sta portando avanti una strategia mirata ad ampliare e modernizzare la struttura produttiva. Le politiche pubbliche privilegiano investimenti in tecnologie digitali avanzate, infrastrutture logistiche, biotecnologie, innovazione e ricerca scientifica, con l'obiettivo di creare nuove competenze industriali e trasformare il Granducato in un punto di riferimento europeo nell'ambito dell'innovazione digitale.

Il Lussemburgo è oggi la seconda piazza finanziaria mondiale per la gestione e l'attrazione di fondi d'investimento. Sul territorio operano 141 banche internazionali, affiancate da compagnie assicurative e da un fitto ecosistema di servizi professionali, tra cui consulenza, revisione contabile e assistenza legale.

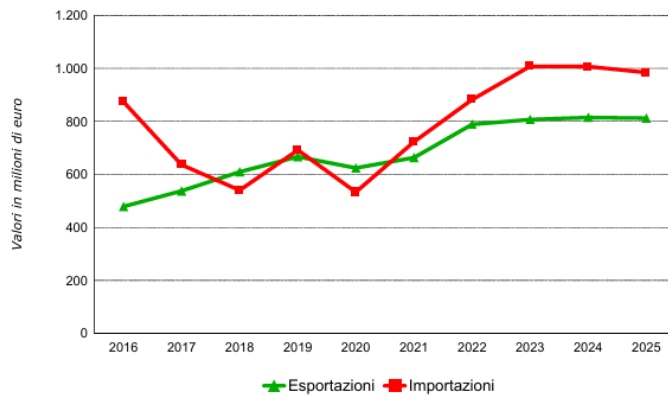
Il Paese si caratterizza per un ambiente cosmopolita e multilingue e beneficia di un costante afflusso di professionisti qualificati provenienti dall'estero, ai quali viene riconosciuto un ruolo fondamentale nella crescita economica e nella competitività del Lussemburgo.



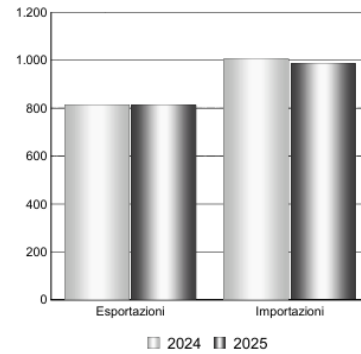
INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Interscambio Italia-Lussemburgo

Interscambio commerciale dell'Italia per paesi: Lussemburgo
(totale merci)



Gennaio - Dicembre
(valori in milioni di euro)



Fonte: Statistiche ICE

L'Italia rappresenta il 7° fornitore del Lussemburgo (terzo tra i Paesi UE, dopo Germania e Francia) e il 5° mercato di destinazione, mentre il Lussemburgo è il 61° fornitore e il 71° mercato di destinazione dell'Italia.

Sul versante merceologico, l'export italiano verso il Lussemburgo è dominato dai prodotti delle industrie lattiero-casearie, seguiti dai prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma. Oltre a pasta-carta, carta e cartone, le esportazioni italiane riguardano anche autoveicoli e macchine di impiego generale.

L'Italia, dal canto suo, importa dal Lussemburgo principalmente prodotti della siderurgia e articoli in materie plastiche.

Interscambio Genova-Lussemburgo

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti economici con il Lussemburgo sono 97¹.

¹ Dato elaborato da Italiancom, aggregato per i Paesi Lussemburgo e Belgio.



PROSPETTIVE FUTURE

La crescita del PIL reale in Lussemburgo nel 2025 è rimasta modesta, frenata da investimenti più deboli e da un calo delle esportazioni nette, ma sostenuta dai consumi privati. Secondo l'ultimo report Commissione Europea sulla situazione economica del Paese, una maggiore accelerazione della crescita economica è prevista nel 2026 e nel 2027, per effetto del perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli che dovrebbero stimolare gli investimenti e i consumi privati. La domanda interna dovrebbe continuare a sostenere l'economia, mentre una lieve riduzione dell'incertezza commerciale dovrebbe favorire le esportazioni nette. Il settore finanziario, già in ripresa, dovrebbe anch'esso beneficiare dei bassi tassi d'interesse e contribuire a rafforzare le esportazioni di servizi finanziari.

Anche l'occupazione risente del rallentamento economico e cresce ben al di sotto degli standard storici del Lussemburgo. Solo nei prossimi mesi dovrebbe avviarsi una ripresa graduale, mentre il tasso di disoccupazione toccherà un massimo nel 2026 prima di stabilizzarsi.

Dopo essere rimasta elevata nel 2025, l'inflazione complessiva dovrebbe rallentare nel 2026 grazie ai tagli delle tariffe elettriche, per poi risalire a poco meno del 2% nel 2027. Entrate straordinarie hanno portato a un avanzo del bilancio delle amministrazioni pubbliche nel 2024, che dovrebbe trasformarsi in un disavanzo nel periodo 2025-2027.

Dopo un 2024 eccezionalmente positivo, il saldo pubblico è tornato in negativo dal 2025 a causa delle misure di sostegno al potere d'acquisto, degli adeguamenti fiscali legati alle indicizzazioni salariali, della crescita della spesa sociale e del personale pubblico, nonché dell'aumento degli investimenti, anche militari. Il deficit dovrebbe ridursi nel 2026 grazie all'aumento dei contributi sociali, per poi allargarsi di nuovo nel 2027. Il debito, pur mostrando una tendenza in aumento, rimane comunque basso in confronto agli standard europei.

Come riportato nel "Baromètre de l'Économie" – uno strumento di monitoraggio semestrale elaborato dalla Camera di Commercio del Lussemburgo che misura lo stato dell'economia del Paese attraverso un'indagine condotta presso un campione rappresentativo di 2.100 imprese con almeno 10 dipendenti, appartenenti a tutti i settori – negli ultimi sei mesi del 2025 l'attività è stata inferiore alle attese in molti settori: industria, HORECA, commercio, costruzioni e servizi non finanziari. I servizi finanziari restano l'eccezione, con attività e fiducia in crescita.

Nel complesso, in materia di prospettive future, le imprese risultano più ottimiste: diminuiscono quelle che prevedono un calo dell'attività e le previsioni di fatturato nazionale per il 2026 sono migliori. Le esportazioni mostrano segnali positivi soprattutto nell'industria e nei servizi.

A suscitare i principali timori delle imprese lussemburghesi sono fattori quali la sovra-regolamentazione crescente, il costo del lavoro elevato, la carenza di personale qualificato, la volatilità dei prezzi e le incertezze geopolitiche. In tale clima di incertezza, solo il 33% delle imprese dichiara di aver già adottato misure concrete (esplorazione di nuovi mercati, diversificazione dei fornitori, rafforzamento della cybersecurity); il 67% non ha ancora predisposto strategie strutturate.



Camera di Commercio
Genova



*Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI,
iscrivetevi al portale
www.sostegnoexport.it*

**Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova**

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Marzo 2026

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it